
Papa Francesco: all'International Catholic Legislators Newwork, "abbiamo bisogno di leader capaci, ispirati da un amore fraterno per i poveri"

"La vostra sfida è quella di operare per salvaguardare e valorizzare nella sfera pubblica quelle giuste relazioni che permettono a ogni persona di essere trattata con il rispetto e l'amore che le sono dovuti". Lo ha detto Papa Francesco nell'udienza oggi, nel Palazzo Apostolico Vaticano, con i partecipanti all'incontro promosso dall'International Catholic Legislators Newwork in un discorso incentrato su tre parole: giustizia, fraternità e pace. "Una società giusta non può esistere senza il vincolo della fraternità, cioè senza un senso di responsabilità condivisa e di preoccupazione per lo sviluppo e il benessere integrale di ogni membro della nostra famiglia umana", ha aggiunto il Pontefice. Nelle sue parole la via da seguire per "guarire il nostro mondo, così duramente provato da rivalità e forme di violenza che nascono dal desiderio di dominare piuttosto che di servire": "Abbiamo bisogno non solo di cittadini responsabili, ma anche di leader capaci, ispirati da un amore fraterno rivolto soprattutto a coloro che si trovano nelle condizioni di vita più precarie". Quindi, l'incoraggiamento dei "vostri continui sforzi, a livello nazionale e internazionale, per l'adozione di politiche e leggi che cerchino di affrontare, in uno spirito di solidarietà, le numerose situazioni di disuguaglianza e ingiustizia che minacciano il tessuto sociale e la dignità intrinseca di tutte le persone". Infine, lo sforzo per "costruire il nostro futuro comune" che "richiede la costante ricerca della pace". "La vera pace può essere raggiunta solo quando ci sforziamo, attraverso processi politici e legislativi lungimiranti, di costruire un ordine sociale fondato sulla fraternità universale e sulla giustizia per tutti". A conclusione del suo discorso, il Papa ha esortato i partecipanti all'udienza a "diventare lievito per il rinnovamento della vita civile e politica, testimoni di 'amore politico' per i più bisognosi".

Filippo Passantino